

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 11 del 2026

In questo numero:

- Società e soci – Termini di accertamento sempre più interdipendenti: dal raddoppio alla possibile estensione delle riduzioni premiali.
- Indagini bancarie dopo Strasburgo – Le nuove garanzie CEDU non consentono di recuperare in Cassazione vizi non tempestivamente dedotti.
- Ottemperanza tributaria – Accesso al giudizio dopo novanta giorni, senza preventiva costituzione in mora.
- Credito IVA e controlli automatizzati – Il controllo ex art. 54-bis non può sostituire l'accertamento quando sono necessarie valutazioni giuridiche.
- Dichiarazione IVA omessa – Nuove modalità di liquidazione dell'imposta sulla base dei dati disponibili e ruolo del contraddittorio.
- Recesso del socio – Effetti della successiva liquidazione della società e rilevanza dell'avviamento residuo.
- Fisco e sport – Agevolazioni, lavoro sportivo, soglia di 15.000 euro, rimborsi ai volontari e disciplina IVA dopo la circolare n. 7/E del 2026.

Sport e Inps: aggiornamento codici qualifica del gruppo

lavoratori sportivi

Gli enti professionistici e dilettantistici, i consulenti del lavoro e gli intermediari abilitati dovranno fare riferimento alla nuova classificazione.

L'Inps, con la circolare del 22 settembre 2025, n. 127, ha fornito indicazioni sul riordino degli enti sportivi e sulla riforma della tutela previdenziale dei lavoratori dello sport, come disciplinati dal decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 e successive modifiche e integrazioni.

Con il messaggio 24 ottobre 2025, n. 3185, l'Inps comunica che ha proceduto all'allineamento delle descrizioni relative ai codici qualifica n. 785 e n. 788, presenti nell'Allegato n. 1 della circolare, armonizzandole con le definizioni già contenute nella circolare Inps 31 ottobre 2023, n. 88.

Il nuovo Allegato n. 1 aggiornato sostituisce integralmente quello precedentemente pubblicato con la circolare 127/2025.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 22 del 2025

In questo numero:

– Gli approfondimenti –

Il riporto delle perdite fiscali in caso di operazioni straordinarie

di Marco Orlandi

–

Prassi:

– Agenzia delle Entrate –

– Tassazione dei redditi dei terreni –

Riordino complessivo: allineamento fiscale–civilistico (rinvio rafforzato all’art. 2135 c.c.), tipizzazione delle coltivazioni in fabbricato, criteri di agrarietà (incluse attività “green”), esempi numerici su dominicale/agrario nel regime transitorio, cessione dei crediti di carbonio e regole sul limite di agrarietà; decorrenza, disciplina transitoria/a regime, adempimenti dichiarativi, agriturismo, aggiornamento banche dati catastali e ruolo AGEA – Circolare AE n. 12/E dell’8 agosto 2025

– Lavoro sportivo – Trattamento tributario –

Chiarimenti su: soglia di esenzione 15.000 euro, forfetari (coefficiente di redditività sulla sola eccedenza e cause ostative), ritenute su premi (artt. 25 e 30 D.P.R. 600/1973), esclusione dei premi di risultato “contrattuali”, premi corrisposti all’ente, adempimenti dichiarativi (no CU, indicazione nel Modello 770), profili IRAP per co.co.co. nel dilettantismo; rilievo della soglia 85.000 euro per la verifica della tassazione integrale – Consulenza giuridica AE n. 14 del 30 settembre 2025

–

Legislazione:

– Smobilizzo delle riserve in sospensione d’imposta –

L’affrancamento straordinario dei saldi attivi di rivalutazione, delle riserve e dei fondi in sospensione: ambito, aliquote e adempimenti secondo le disposizioni attuative; disponibile anche la Relazione illustrativa. – D.M. MEF 27 giugno 2025

– Enti del Terzo Settore – Vigilanza e controlli –

Definite forme, contenuti, termini e modalità per le funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio sugli ETS; poteri operativi degli uffici RUNTS. – D.M. Ministero del Lavoro 7 agosto 2025

Redditi da co.co.co. sportive. In una circolare Inps chiarito l'impatto le regole sul "cumulo" (divieto) delle prestazioni (su pensioni, APE, indennizzo)

Con la circolare n. 127 del 22 settembre 2025, l'Inps ha fornito indicazioni in merito alle misure previdenziali previste dal decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, emanato in attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, come modificato e integrato dal decreto legislativo 5 ottobre 2022, n. 163, che ha riordinato e riformato le disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo. Nella circolare in chiaro l'impatto le regole di cumulo delle prestazioni (su pensioni, APE, indennizzo) per i redditi da co.co.co. sportive.

La riforma del lavoro sportivo. I punti cardine

delle nuove norme tra tutele e adempimenti

Definizioni, ambiti di applicazione, tutele previste, adempimenti obbligatori: i punti cardine della riforma del lavoro sportivo sono stati riassunti in un documento realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro per lo Sport e i Giovani per accompagnare l'applicazione delle nuove norme alla luce del correttivo al decreto legislativo n. 36/2021. (Link esterno sito: <https://www.lavoro.gov.it/documenti/lavoro-sportivo>)

Il documento è correlato da una serie di risposte alle domande più frequenti, con un rimando alle pagine dedicate dell'urp online del Ministero del Lavoro e delle Politiche per un costante aggiornamento.

Dal primo luglio scorso la revisione disciplina dei rapporti di lavoro in ambito sportivo è infatti entrata definitivamente in vigore, raggruppando in un quadro unitario le regole applicabili, in modo organico e sistematico.

Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa "sportivi". Sospeso il termine per l'iscrizione nel

L.U.L.

L'Ispettorato Nazionale del lavoro con la circolare n. 1 del 30 gennaio 2024 sul Lavoro sportivo ha fornito indicazioni su quanto previsto dall'art. 28, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2021 in materia di termini per le scritturazioni. Con il documento citato, l'INL ha sospeso il termine, in scadenza il 30 gennaio 2024, entro cui gli Enti sportivi avrebbero dovuto iscrivere nel Libro Unico del Lavoro (LUL) i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa sportivi del 2023. Come spiega Ispettorato Nazionale, il legislatore ha previsto, "ai fini dell'efficacia della disciplina di cui al citato art. 28 del D.Lgs. n. 36/2021, l'adozione di apposito D.P.C.M., ancora in via di emanazione. L'assenza del citato D.P.C.M. non consente, dunque, di individuare con chiarezza le modalità di tenuta e scritturazione dei collaboratori coordinati e continuativi all'interno del LUL, anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 39, commi 6 e 7, del D.L. n. 112/2008. Ne deriva che – così come condiviso dallo stesso Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (nota prot. n. 931 del 30 gennaio 2024) – il termine di iscrizione sul LUL, indicato in "trenta giorni dalla fine di ciascun anno di riferimento" (e cioè entro il 30 gennaio 2024 per le collaborazioni intrattenute nel 2023), non può evidentemente trovare applicazione, atteso che l'introduzione dello stesso termine presupponeva l'emanazione del citato D.P.C.M. entro il 31 dicembre 2023."

Soglia di esenzione di 15.000

euro per i compensi percepiti ai lavoratori sportivi nell'area del dilettantismo. Applicazione delle "Norme transitorie" tenendo conto di quanto erogato nel periodo gennaio-giugno 2023 (escluso da imposizione fino a 10.000 euro)

A decorrere dalla data del 1° luglio 2023, i compensi di lavoro sportivo nell'area del dilettantismo, ai sensi dell'articolo 36, comma 6 decreto legislativo n. 36 del 2021, «sono esclusi da imposizione fino all'importo complessivo annuo di euro 15.000». Ne consegue che i compensi erogati dal 1° luglio 2023 devono essere assoggettati a tassazione per la parte eccedente l'importo di 15.000 euro, da determinare nel 2023 in applicazione del comma 1-bis dell'articolo 51 (rubricato: «Norme transitorie») del citato decreto legislativo n. 36 del 2021, tenendo conto degli eventuali compensi erogati nel periodo gennaio-giugno 2023, esclusi da imposizione fino a 10.000 euro, ai sensi dell'articolo 69 del Tuir. Questo è quanto chiarito dall'Agenzia delle entrate con la risposta n. 474/2023. In pratica, per l'Agenzia la nuova soglia di esenzione fissata a 15.000 euro riguarda l'intero anno d'imposta 2023.

Firmato il DM per la gestione delle richieste dei dipendenti pubblici che intendano lavorare nello sport a titolo oneroso

Via libera alla nuova disciplina che stabilisce le condizioni alle quali le pubbliche amministrazioni possono autorizzare i propri dipendenti allo svolgimento di lavoro sportivo, in attuazione del decreto legislativo 29 agosto 2023, n. 120 che ha integrato la cosiddetta Riforma dello Sport.

È stato firmato infatti dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, il decreto ministeriale con cui vengono fissati i parametri per la gestione delle richieste dei dipendenti pubblici che intendano lavorare nello sport a titolo oneroso.

Riforma dello sport. I chiarimenti Inps sulla nuova disciplina del lavoro

sportivo. In chiaro gli adempimenti contributivi

Con circolare n. 88 del 31 ottobre 2023, l'Inps illustra la nuova disciplina del lavoro sportivo ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 36, e successive modificazioni, con riferimento alle disposizioni che comportano l'iscrizione al Fondo Pensione dei Lavoratori Sportivi gestito dall'INPS e alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e ai relativi obblighi contributivi in capo agli Enti sportivi professionistici e dilettantistici.